

A tutti i genitori e ai tutori
degli studenti delle classi

1AL, 2AL, 3AL, 4AL, 5AL,
1BL, 2BL, 3BL, 4BL, 5BL,
2CL, 3CL, 4CL, 4DL,
1AM, 3AS, 4AS, 5AS

Gentili Genitori e Tutori,

insieme ai vostri figli minorenni all'inizio dell'anno siete stati inviati a decidere o meno se vostro figlio dovesse frequentare *l'ora di religione*. Se state leggendo queste poche righe, molto probabilmente è perché i vostri figli si avvalgono di quest'ora.

È un *insegnamento facoltativo* ed in sua assenza è obbligatorio frequentare un'ora di un'attività alternativa¹. In altre parole, se non ti avvali di questa 'materia' dovrai recuperare i tuoi 'crediti formativi' (computabili ai fini della votazione per il Triennio) in un altro modo. L'Accordo di Villa Madama nel 1984, che revisiona il Concordato del 1929 (ratificato con Legge n.121 del 1985), chiarisce i principi fondamentali di questo tipo di insegnamento².

Nel 2012 per tutte le scuole secondarie di secondo grado, furono date delle 'indicazioni didattiche' (che potete leggere e/o scaricare sulla *home page* con il testo da me evidenziato almeno nella parte dedicata ai Licei).

Le indicazioni, frutto dell'intesa MIUR-CEI (ovvero Ministero Istruzione Università e Ricerca e Conferenza Episcopale Italiana) sono chiare: le caratteristiche dell'Irc (Insegnamento religione cattolica) sono quelle fondamentali di far riconoscere il

¹ Così la nota sentenza - almeno per gli addetti ai lavori - della Corte Costituzionale, n° 203 del 12 aprile del 1989 che illustrava il principio dell'ora alternativa.

² «la Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione» (comma 2 dell'art. 9).

valore della *cultura religiosa* di evidenziare i *principi del cattolicesimo* in relazione alla *formazione globale della persona* e al *patrimonio storico* italiano ed europeo.

Ma cosa propongo in concreto agli studenti?

Potrete osservare i programmi per classe proposti in questo sito. Va ricordato però che questo corso **non è da confondere in alcun modo con uno pseudo corso di catechismo** né chiederò mai ai miei studenti la loro professione religiosa tanto meno se ne hanno una! Fondamentalmente chiederò loro di *ragionare sul fenomeno religioso* in genere e sui valori cristiani in specie: oltre *conoscere* l'altro verbo fondamentale è *ragionare*. Questo verbo è la parola chiave in quanto la fede chiede capacità di ragionare e la ragione senza l'apertura al trascendente rimane razionalismo.

L'intento basilare dunque è quello di evidenziare il valore (soprattutto sociale) della religiosità in sé in relazione a tutte *le tradizioni religiose* (da cui la necessità *della storia e del contesto attuale delle religioni*). Certamente l'intento è anche quello di far cogliere i *valori del cristianesimo* in genere, e del *cattolicesimo* in specie, in relazione all'identità culturale italiana ed europea. Ma ***questi valori non vanno imposti ma proposti*** e liberamente e razionalmente 'accolti'. L'esperienza religiosa, in fondo, non si può prescrivere!

Non di meno sarà utile (soprattutto per il Triennio) cogliere i suggerimenti che l'esperienza religiosa può concedere al fine di vedere equilibrata la propria *affettività* e la *propria identità* (sociale e relazionale).

Ricordo ancora che questo corso è *facoltativo*: tuttavia dal momento in cui si sceglie diviene *obbligatorio* (ovvero *si deve frequentare*) e *curricolare* (valido per l'accumulo di *crediti formativi*). Le **valutazioni** dovranno dunque tener presente della *disponibilità al dialogo* e al *confronto* dei ragazzi, della loro *capacità di ricerca* e delle loro competenze riguardo alle *ragioni fondamentali* in relazione alle *tradizioni religiose* in genere ed a quella *cattolica* in specie.

Auguro a voi e a tutti gli studenti un buon anno scolastico.

Cordialmente,

prof. Umberto Rosario Del Giudice

Napoli, 11 settembre 2014